



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 13 n°1 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 31/1/2016 via Pieroni 27 Livorno

LA LEGGE E' PASSATA SULLA CARTA LA LOTTA CONTINUA NELLE SCUOLE L'UNICOBAS PROCLAMA LO STATO DI AGITAZIONE

Siamo nella fase più dura della battaglia contro la cattiva scuola di Renzi, quella lunga fase applicativa dove non si può più bleffare e si scoprono le carte e quella strana unità tra sindacati di base e sindacati di regime, che si era formata prima dell'approvazione della legge 107, si è sciolta come la neve al sole. Infatti Cgil, Cisl, Uil e Snals si mostrano collaborativi al massimo con la scusa che ormai la legge è passata e bisogna limitarsi a limare e migliorare alcuni aspetti marginali per cui invitano i docenti ad entrare nei comitati di valutazione ed il 25 gennaio hanno raggiunto col governo un accordo che prevede la mobilità sugli ambiti territoriali e la chiamata diretta dei dirigenti scolastici. Quindi, come era prevedibile, in questa fase non abbiamo da combattere solo contro il governo ed i dirigenti scolastici ma anche contro i sindacati di regime che assecondano il loro operato. Tra l'altro in questa fase dove i dirigenti scolastici si comportano come veri e propri datori di lavoro sta esplodendo la contraddizione di sindacati che al loro interno contengono sia i lavoratori della scuola sia i datori di lavoro, come al tempo delle corporazioni fasciste.

Fortunatamente le cose stanno procedendo a rilento, sia per l'opposizione dei militanti dei sindacati di base, sia per inefficienza del governo che si trova a dover mettere in pratica una legge inventata in modo dilettantesco sulla carta. Quindi in molte scuole i comitati di valutazione non passano o se passano risultano privi dei membri eletti dal collegio dei docenti per cui risultano collegi imperfetti e quindi non operativi. Viene comunque garantita in ogni caso la valutazione dei neoimessi in ruolo alla fine dell'anno scolastico. Del concorso farsa, che lascia fuori i non abilitati e che comunque non risolve la situazione del precariato perché rimette semplicemente in gioco i posti che dovevano essere assegnati nelle fasi precedenti e che doveva essere bandito entro dicembre 2015, circolano solo delle bozze non si sa quanto veritiere e le esternazioni vocali della Giannini e di Renzi. Gli ambiti territoriali non sono ancora stati messi in piedi ed anche quando lo saranno si aprirà la partita, tutta da giocare, su come avverrà la chiamata diretta del dirigente scolastico.

Sulle molteplici deleghe previste dalla 107, tra cui la riscrittura del testo unico, il governo sta operando molto lentamente. Di seguito vediamo di analizzare lo stato dei lavori su questi punti fondamentali augurandoci che la lotta in atto contro la valutazione del "merito" si allarghi anche agli altri aspetti non certo secondari della chiamata diretta del dirigente e della assunzione in ruolo dei precari.

NO AL COMITATO DI VALUTAZIONE

Molte sono le scuole dove il comitato di valutazione non passa. Riportiamo qui alcuni esempi:

Il liceo Enriques di Livorno e l'IC S. Procula di Pomezia, dove né il Collegio, né il Consiglio di Istituto hanno eletto membri nel comitato di 'valutazione', la stessa posizione viene deliberata sia dal Collegio Docenti che dal Consiglio di Istituto dell'IC di V. Ormea di Roma e la stessa cosa accade anche al liceo Buonarroti di Pisa.

Bloccano poi il comitato anche il Collegio del 10° IC di Pescara, il liceo classico D'annunzio di Pescara, l'ITI Cannizzaro di Colleferro (Roma) e moltissime altre scuole in Italia. Stiamo raccogliendo tutte le mozioni approvate che pubblicheremo nel nostro sito www.unicobaslivorno.it. Riportiamo intanto come esempio alcune mozioni tipo:

MOZIONE APPROVATA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL LICEO ENRIQUES DI LIVORNO

Il Collegio dei docenti del Liceo Enriques di Livorno considerando che: il Comitato di valutazione previsto dalla legge 107/2015 è organismo a composizione eterogenea (Dirigente, docenti, genitori, studenti, componente esterno) che interviene su materia quale

l'erogazione di salario accessorio (materia che da contratto è ordinariamente demandata alla contrattazione integrativa) con evidenti incongruenze attualmente al vaglio degli uffici legali di molte OOSS;

- la legge 107/15 dispone la costituzione del Comitato di valutazione in via sperimentale, riservandosi di emanare criteri nazionali di riconoscimento del merito entro il 2018 (L.107/15 c.130);

*- Il Comitato di valutazione previsto dalla legge 107/2015 introduce un dispositivo che può condizionare l'attività didattica, inducendola all'adattamento a criteri stabiliti da un organismo eterogeneo, riducendo di fatto l'autonomia di programmazione didattica sia del Collegio docenti che dei singoli Consigli di classe. stante le evidenti incertezze sui compiti e le attribuzioni dell'organismo e le molte questioni ancora aperte in merito, **decide** di non nominare la componente docenti per il Comitato di valutazione preposto all'individuazione di criteri per il riconoscimento del merito; di nominare la componente docenti del suddetto Comitato solo nella fase finale dell'anno scolastico, allo scopo esclusivo di procedere alla valutazione dell'anno di prova dei neoimmessi in ruolo. Mozione approvata a stragrande maggioranza (solo 3 contrari).*

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO DELL'IC DI V. ORMEA (ROMA)

Il Consiglio di Istituto dell'I.C. di Via Ormea (Roma), in relazione alla designazione della componente docenti nel comitato di valutazione previsto dalla legge 107/15, ritiene che: il sistema per la valorizzazione del merito indicato dalla legge sia in netto contrasto con l'organizzazione democratica e collegiale della scuola della Repubblica tale sistema – basato sull'individuazione discrezionale di alcuni docenti da considerarsi meritevoli – comporti un aumento della competizione individuale tra i docenti mentre, al contrario, come l'esperienza ci insegna, una scuola di qualità si fonda sui valori della collegialità, della cooperazione, dello scambio reciproco e soprattutto sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dei doveri il potere deliberante dei dirigenti scolastici - presidenti del comitato di valutazione e decisori ultimi dei destinatari del bonus premiale – prefigura un modello di organizzazione del lavoro di tipo gerarchico-piramidale in chiave aziendale, non compatibile con la professione docente - la cui funzione specifica è riconosciuta dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – né con i principi fondativi della scuola pubblica statale il sistema di valu-

tazione configurato dalla legge introduce un dispositivo che condiziona l'attività didattica - inducendola all'adattamento a criteri prestabiliti e non necessariamente condivisi – e mina il pluralismo delle idee e delle scelte didattico-pedagogiche, dai docenti di volta in volta declinate in considerazione delle reali e specifiche esigenze della singola classe e dei singoli alunni, pertanto, il Consiglio di Istituto delibera di non procedere alla designazione dei membri di sua competenza.

Votanti 16: 13 favorevoli, 1 astenuto, 2 contrari

Roma, 21 Gennaio 2016

MOZIONE APPROVATA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'IC DI V. ORMEA (ROMA)

Il Collegio dei Docenti dell'I.C. di Via Ormea (Roma), in relazione alla designazione della componente docenti nel comitato di valutazione previsto dalla legge 107/15, ritiene che: il sistema per la valorizzazione del merito indicato dalla legge sia in netto contrasto con l'organizzazione democratica e collegiale della scuola della Repubblica tale sistema – basato sull'individuazione discrezionale di alcuni docenti da considerarsi meritevoli – comporti un aumento della competizione individuale tra i docenti mentre, al contrario, come l'esperienza ci insegna, una scuola di qualità si fonda sui valori della collegialità, della cooperazione, dello scambio reciproco e soprattutto sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dei doveri il potere deliberante dei dirigenti scolastici - presidenti del comitato di valutazione e decisori ultimi dei destinatari del bonus premiale – prefigura un modello di organizzazione del lavoro di tipo gerarchico-piramidale in chiave aziendale, non compatibile con la professione docente - la cui funzione specifica è riconosciuta dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – né con i principi fondativi della scuola pubblica statale il sistema di valutazione configurato dalla legge introduce un dispositivo che condiziona l'attività didattica - inducendola all'adattamento a criteri prestabiliti e non necessariamente condivisi – e mina il pluralismo delle idee e delle scelte didattico-pedagogiche, dai docenti di volta in volta declinate in considerazione delle reali e specifiche esigenze della singola classe e dei singoli alunni, incrinando il principio fondamentale della libertà della scienza e delle arti e del loro insegnamento inciso a chiare lettere nella nostra Costituzione pertanto, il Collegio dei Docenti delibera di non procedere alla designazione dei membri di sua competenza.

Votanti 121: 102 favorevoli, 18 astenuti, 1 contrario

Roma, 13 Gennaio 2016

MOBILITA' E CHIAMATA DIRETTA

ALTRO CHE VIETNAM, CONFEDERALI E SNALS CORRONO IN SOCCORSO DI RENZI - GIANNINI: FIRMATA L'INTESA MOBILITA': SI' AD AMBITI TERRITORIALI E CHIAMATA DIRETTA. L'UNICOBAS PROCLAMA LO STATO DI AGITAZIONE

Sulla mobilità è arrivato l'accordo tra Miur e sindacati di regime, esclusa la Gilda Insegnanti.

Infatti Flic Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno detto sì all'accordo politico per trasferimenti, utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del prossimo anno scolastico. Il contratto vero e proprio seguirà nei prossimi giorni. Questo accordo 'con sequenza contrattuale' raggiunto è un 'arrangiamento' stonato: i vari 'movimenti' relativi alla mobilità del personale docente ed ata implicano enormi disparità di trattamento non solo fra gli insegnanti stabilizzati ante-legem 107/2015 ('riforma' Renzi) ed i neo-assunti, ma anche fra le quattro fasi della nuova campagna di reclutamento. Se con il primo ed il secondo 'movimento' i docenti assunti entro il 2013 potranno ancora (ma solo per quest'anno?) chiedere trasferimento in una scuola, in particolare il terzo e quarto 'movimento' penalizzano decine di migliaia di docenti. A cominciare da chi è passato di ruolo entro il 2014 (quindi prima della 'riforma'), che potrà sperare di ottenere una titolarità di istituto solo se avrà la (rarissima) 'fortuna' di trovare posto proprio in quell'unica scuola che l'accordo consente loro di indicare nella domanda di trasferimento, poiché altrimenti finiranno su una rete di istituti in balia dei dirigenti di un territorio grande quasi quanto una provincia (o di un'area metropolitana della stessa ampiezza) per un'utilizzazione da 'tappa-buchi'. Il quarto 'movimento' condannerà invece tutti gli assunti delle fasi 'B' e 'C' al limbo degli ambiti territoriali, con l'aggravante che, mentre i neoassunti dalle graduatorie di merito dei vecchi concorsi si muoveranno a livello regionale, quanti sono stati presi dalle GAE (Graduatorie ad esaurimento), verranno addirittura spediti ovunque sull'intero territorio nazionale.

Non solo non è stata risolta, ma neppure 'trattata', la questione del demansionamento di 30.000 docenti inviati negli ambiti 'a caso' contro la propria volontà e senza tenere conto le richieste delle scuole per l'organico cd. 'potenziato'. L'Unicobas impugnerà questo contratto, palesemente anticostituzionale, mettendo in mora anche i 'sindacati' che lo hanno sottoscritto. Avvieremo immediatamente una valanga di ricorsi che, a costo di dover giungere sino alla Suprema Corte di Strasburgo, ci daranno il modo di imporre alla Corte Costituzionale di esprimersi su una legge che Mattarella per primo non avrebbe mai dovuto avallare.

Abbiamo proclamato lo stato di agitazione ed avviato le procedure di conciliazione.

PRIMA LA PROTESTA CIVILE: 1) Cause su demansionamento e disprità di trattamento; 2) Blocco dell'elezione dei comitati di valutazione degli insegnanti: a) i Collegi dei Docenti si stanno già rifiutando di avvalersi del diritto di eleggere i due membri di propria competenza; b) i Consigli di Istituto stanno facendo altrettanto; 3) Indisponibilità a svolgere la funzione di 'tutor' (cosa che blocca l'alternanza scuola-lavoro). **POI LO SCIOPERO.**

CONCORSO

A febbraio forse sarà pubblicato il bando per il concorso a cattedra che si svolgerà nel 2016. Per ora circolano solo bozze per cui le informazioni seguenti potranno essere oggetto di modifiche. Possono partecipare i docenti curriculari e di sostegno non di ruolo in possesso di abilitazione all'insegnamento, quindi anche i possessori del diploma magistrale entro il 2001/02. I POSTI A DISPOSIZIONE sono: posti comuni 52.828, posti di sostegno 5.766, posti di potenziamento. 5.118 quindi in totale 63.712 posti.

TEMPI: bando entro la prima settimana di febbraio. Le prove dovrebbero svolgersi a partire dalla primavera 2016. Il termine delle operazioni del concorso sono previste in tempo utile per le assunzioni 2016/17, ma se il bando continua a tardare sembra impossibile che questi tempi possano essere rispettati. Non dovrebbe essere prevista alcuna prova preselettiva, per nessuno degli ordini e gradi di scuola. LA PROVA SCRITTA OVVERO SCRITTO-GRAFICA PER I POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO sarà svolta al computer. La durata è stata determinata in 150 minuti e conterà di 8 quesiti a risposta aperta, inerenti alla trattazione articolata di tematiche disciplinari, culturali e professionali, volti all'accertamento delle conoscenze e competenze didattico-metodologiche in relazione alle discipline oggetto di insegnamento. Per il sostegno, gli 8 quesiti a risposta aperta saranno inerenti alle metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di sostegno, nonché finalizzati a valutare le conoscenze dei contenuti e delle procedure volte all'inclusione scolastica degli alunni disabili. Sia per i posti curriculari che di sostegno, degli otto quesiti, 2 saranno in lingua straniera, al fine dell'accertamento delle competenze al livello B2. Le lingue che potranno essere scelte sono: francese, inglese, spagnolo e tedesco. La scelta dovrà avvenire al momento dell'iscrizione. Per quanto riguarda la scuola primaria, è obbligatoria la lingua inglese. Per quanto riguarda la prova pratica a carattere laboratoriale, essa verterà sugli stessi programmi della classe di concorso. La PROVA ORALE ha durata di 45 minuti (35 minuti di lezione simulata, 10 minuti di interlocuzioni con il candidato, da parte della commissione sui contenuti della lezione e anche sui fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera). Per quanto riguarda il PUNTEGGIO le commissioni dispongono di 100 punti, 40 per prove scritte, grafiche e pratiche, 40 per la prova orale, 20 per i titoli. Per quanto riguarda i programmi di studio, non dovrebbero esserci differenze rispetto al concorso 2012. Questo concorso, come detto in precedenza, non risolverà minimamente il problema del

precariato (si calcola una platea di 200.000 concorrenti) sia perché lascia fuori tutti i non abilitati sia perché, visto che il bando ritarda, le assunzioni sui 63712 posti probabilmente verranno spalmate su due anni, per cui forse non si riuscirà neanche a coprire i pensionamenti. Inoltre ci sono molti interrogativi aperti, per esempio il caso dei 2mila docenti dell'infanzia vincitori del concorso 2012, che ancora non sono stati **stabilizzati**. La riforma della scuola aveva "congelato" le **assunzioni** per gli asili, in attesa del varo del nuovo progetto **0-6 anni**. La legge delega è ancora in alto mare e la legge prevede la decadenza delle **vecchie graduatorie** nel momento della pubblicazione delle nuove. L'unica speranza per questi maestri è che il concorso non venga ultimato entro la fine dell'estate, come promesso dal **ministero**. Sembra scontato che, per la totalità delle immissioni in ruolo, verrà seguito il criterio della suddivisione al **50 per cento ciascuno dalle graduatorie di merito** e da quelle ad esaurimento, previsto dall'articolo 399 del D.lgs numero 297-94. Un altro interrogativo che si pone è se i vincitori del concorso saranno assoggettati al nuovo meccanismo di apprendistato triennale disciplinato dalla legge 107 del 2015 oppure no. Quest'ultima, infatti, prevede che i nuovi immessi in ruolo dal concorso debbano rimanere a tempo determinato per tre anni con stipendio tagliato e solo per sostituire insegnanti assenti. Pertanto, secondo l'interpretazione della legge 107, i nuovi assunti non avrebbero una cattedra, ma dovrebbero attendere i tre anni prima della valutazione finale del preside dal quale dipenderebbe l'assunzione a tempo indeterminato oppure il definitivo licenziamento. Alcune voci affermano che questa norma è congelata dai 18 mesi di tempo dall'entrata in vigore della legge 107 che il Governo ha a disposizione per l'emanazione del relativo decreto legislativo di attuazione e, dunque, non verrà applicata ai vincitori del **concorso 2016**. Vedremo.

CLASSI DI CONCORSO

Il regolamento sulle nuove classi di concorso ha ricevuto l'ok del Consiglio dei Ministri. I prossimi passaggi saranno la firma del Presidente della Repubblica e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Anche in questo caso non conosciamo ancora il testo del provvedimento definitivo per cui bisogna rifarsi alle esternazioni vocali. Con il nuovo Regolamento le "vecchie" classi vengono accorpate e passano da 168 a 116. Lo scopo è evidente: aumentare la flessibilità e sminuire la professionalità, in linea con le scelte del capitale a livello internazionale (non ci dimentichiamo che l'istruzione è ormai considerata una merce al pari

delle altre). Vengono introdotte 11 nuove classi per l'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado.

NOTIZIE INTERCATEGORIALI

MASSIMO MAZZA ELETTO COORDINATORE PROVINCIALE DEL SETTORE PORTO:

La segreteria provinciale della CIB-Unicobas comunica che, a seguito delle dimissioni di Massimo Lomi dalla carica di coordinatore del settore porto, si sono svolte in data odierna le votazioni per eleggere il nuovo coordinatore.

Come prevede il regolamento provinciale tutti gli iscritti del settore sono stati chiamati a votare ed è stato eletto all'unanimità Massimo Mazza, che attualmente fa parte della RSU dell'ALP.

Al nuovo coordinatore vanno i più fervidi auguri della segreteria visto che questo incarico non sarà certo una passeggiata, con la riforma dei porti che incombe, con la Darsena Europa che spesso viene sbandierata come specchio per le allodole, con lo scopo di farci pensare solo al futuro senza porre rimedio alla attuale situazione presente non certo rosea: guerra delle tariffe, abuso degli straordinari e ripetuti incidenti sul lavoro, spesso purtroppo anche mortali.

La segreteria fornirà a Massimo tutto l'appoggio necessario per svolgere al meglio il suo incarico.

SOLIDARIETA' AL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA CIB-UNICOBAS INDAGATO PER DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA PERCHE' DIFENDEVA I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE SOCIALI

Il Coordinamento dei rappresentanti RSU e dei delegati della Confederazione Italiana di base (CIB) Unicobas promuove un appello in solidarietà con il segretario provinciale dell'organizzazione sindacale, Claudio Galatolo. Sino ad oggi sono pervenuti due avvisi di garanzia al segretario provinciale della Confederazione Italiana di Base Unicobas Claudio Galatolo per diffamazione a mezzo stampa su denuncia-querela delle Cooperative sociali Agape e Di Vittorio. Le denunce si riferiscono all'articolo apparso sul quotidiano "il Tirreno" il 17/3/2015, in cui Galatolo faceva presente l'assurda condizione in cui si trovavano (e si trovano tuttora) i lavoratori e le lavoratrici delle cooperative sociali dopo il cambio di appalto nelle RSA Pascoli e Villa Serena di Livorno e gli accordi sindacali sottoscritti da CGIL, CISL e UIL e dalle loro Rappresentanze sindacali.

Questi accordi trasformavano il rapporto di lavoro dei dipendenti da full-time a part-time (primo accordo), introducendo inoltre la disponibilità (reperibilità non retribuita) a completamento dell'orario contrattuale "sulla base delle esigenze organizzative e sostitutive emergenti" ed in caso di tre rifiuti veniva " valutata dalle parti l'esigenza di ridurre il contratto di lavoro individuale" (secondo accordo).

Sulla questione la CIB Unicobas aveva anche inviato un

esposto all'Ispettorato del lavoro e al sindaco del Comune di Livorno, proprietario delle strutture. L'articolo apparso sulla stampa quindi rappresentava la dovuta informazione sulle azioni formali intraprese dal sindacato Unicobas a tutela dei lavoratori.

L'informazione di quanto stava avvenendo in questo delicato settore è stata ritenuta diffamazione da parte di chi voleva evidentemente evitare qualsiasi critica.

Il procedimento giudiziario avviato nei confronti del segretario provinciale Galatolo è un atto assai grave nei confronti di un sindacalista che esercita la propria funzione a tutela dei lavoratori di un settore. Ma il procedimento avviato contro Galatolo rappresenta anche un attacco ai diritti di tutti i lavoratori e le lavoratrici. In questo modo si cerca di reprimere il confronto e la dialettica sindacale, la critica di accordi ritenuti lesivi per gli addetti del settore, la possibilità di agire sindacalmente garantendo i diritti dei lavoratori e dandone informazione attraverso la stampa. Più in generale si colpisce l'espressione del dissenso, quindi un diritto e una libertà che non riguardano solo i lavoratori e le lavoratrici coinvolte, ma tutti i cittadini.

Pertanto il II Coordinamento dei rappresentanti RSU e dei delegati della Confederazione Italiana di base Unicobas invita lavoratori e lavoratrici, singoli cittadini e cittadine, organizzazioni e strutture politiche, sindacali, sociali e culturali a sottoscrivere l'appello esprimendo solidarietà al segretario provinciale della CIB Unicobas e chiedendo l'archiviazione del procedimento giudiziario a suo carico. IL TESTO PER LA RACCOLTA DELLE FIRME SI TROVA SUL NOTRO SITO WWW.UNICOBASLIVORNO.IT

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Casoria 16, 00182
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

